

# Presentazioni di Alice Bailey

## Presentazione agli studenti della Scuola Arcana

Venerdì, 28 gennaio 1944

---

AAB: Procediamo nello studio della Terza Regola:

*Quando la domanda e la risposta si perdono in unico grande Suono, uscite dal deserto, lasciatevi i mari alle spalle e sappiate che Dio è Fuoco.*

Leggo oggi con voi, per la seconda volta, il brano che vi propongo: mi sono chiesta a cosa serva questo insegnamento, poiché il Tibetano dice che è riservato a coloro che hanno una coscienza iniziatica.

Penso che esista un grande pericolo per gli studenti esoterici che fanno parte del gruppo avanzato. Va premesso che non vi è nulla di male nell'affermare che siamo avanzati rispetto agli studenti esoterici che lavorano in altre scuole del mondo. Se non lo siamo, c'è qualcosa di sbagliato in noi, perché tutti in questo gruppo sono stati studenti su questa linea di pensiero per molto anni. Osservo me stessa e centinaia di migliaia di studenti, dai principianti agli studenti avanzati, e noto due cose. Il primo punto è che in molti di noi c'è una forma di complesso cristiano che ci fa soffrire perché ci riteniamo infelici e peccatori. Non oseremmo mai dire che siamo studenti avanzati perché sembrerebbe presuntuoso, ma in realtà non lo è. Il secondo punto è che abbiamo un complesso di inferiorità per quanto riguarda il nostro status e la nostra posizione sul Sentiero. Non intendo con questo dire se una persona è un iniziato o no: mi riferisco specificamente alla questione del discepolato. Gli iniziati sono discepoli e perciò sto semplicemente usando il termine generale di "discepolo". Se sei un discepolo la maggior parte del sentiero dell'evoluzione è già alle tue spalle; sei decisamente una persona integrata; non sei sotto il controllo dalla tua natura emotiva; la mente è il fattore che generalmente controlla e ci sono sempre più frequentemente dei momenti in cui l'Anima prende il controllo. Il corpo fisico non ha il controllo salvo che dal punto di vista della cattiva salute. Forse siamo malati, ma anche in questi casi, credo che non comprendiamo quante siano le nostre riserve. Sul piano fisico non porteremo mai in pieno funzionamento tutto ciò di cui si è capaci di essere in un particolare momento, fino a quando non si siano superati i limiti del corpo fisico stesso. Di questo sono convinta. Non abbiate un complesso di inferiorità di voi stessi. Capisco anche che vi è una fase della vita di un discepolo nella quale il lui o la lei tendono essere sovra stimolati. Qui il discepolo si sopravvaluta, pensa di essere diventato un qualcuno di importante e che tutti gli altri lo stiano osservando: soffre di un complesso di superiorità. Succede a tutti i discepoli.

M: Qualcosa fa eventualmente scoppiare il palloncino.

AAB: Sarebbe meglio farlo scoppiare da solo. Penso che questa sia una fase molto seria. Ho visto discepoli bloccati per un'intera incarnazione. L'umiltà è la nota dominante del discepolo. Quando siamo impegnati a pensare al sé inferiore, se è buono o cattivo, o se ci si paragona agli altri discepoli, allora siamo identificati con l'inferiore, abbiamo trascinato la nostra consapevolezza in basso, dal piano superiore siamo passati al piano ordinario. Invece di funzionare come discepoli, stiamo funzionando come una persona ordinaria. Ci stiamo facendo del male e ci stiamo creando degli ostacoli. Penso che in queste riunioni sia utile fare questi discorsi poiché riguardano i problemi del discepolato, sono discorsi che ci possono aiutare a rimanere attenti ed evitare di essere trascinati verso l'inferiore. A volte la distinzione è molto sottile. Un discepolo può essere interessato al servizio ma in funzione del proprio progresso personale. Questo gruppo farà sentire il suo impatto nel mondo solo se l'umiltà, la verità e il riconoscimento della propria posizione saranno le sue caratteristiche di eccellenza.

CH: C'è un grande contrasto tra umiltà e inferiorità.

AAB: L'umiltà si basa su un corretto senso delle proporzioni. L'unica persona veramente umile è una persona mentale, perché è l'unica persona che ha un vero senso delle proporzioni. Ha anche un senso dell'umorismo. Una persona mentale ha il senso delle proporzioni perché la mente è quel fattore che permette di vedere la

relazione. La persona mentale ha un vero senso della relazione in termini di fatti sul piano fisico. Se una persona è davvero intuitiva, non avrà molti problemi.

AP: Il complesso di inferiorità e l'umiltà sono degli opposti. Affrontiamo l'esterno quando sperimentiamo l'umiltà, mentre l'inferiorità viene dallo sguardo interiore e dall'essere egocentrici.

AAB: Non vi è alcun senso di proporzione nel senso di inferiorità perché serve soltanto ad aggravare la dignità individuale.

AP: L'orgoglio spirituale è una delle peggiori cose al mondo. È così sottile che le persone non ne sono consapevoli.

AAB: I peggiori difetti sono quelli di cui non siamo a conoscenza.

N: Cristo disse: «A meno che non siate dei bambini, non potete entrare nel regno di Dio».

AAB: Quel passaggio si riferisce secondo me all'umiltà dell'iniziato, perché non conosco nessuno più arrogante di un bambino piccolo.

Ho fatto queste osservazioni preliminari perché non volevo che vi lasciate deprimere dai commenti del Tibetano. [Legge *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 82]:

*Quando la domanda e la risposta si perdono in unico grande Suono, uscite dal deserto, lasciatevi i mari alle spalle e sappiate che Dio è Fuoco.*

Questo ha un significato molto più profondo di quanto non sembri. Superficialmente può significare che quando l'iniziato ode il Suono, lascia dietro di sé la vita arida della incarnazione fisica, la vita emotiva del piano astrale, agitata e instabile come il mare, ed opera sul piano della mente, il cui simbolo è il fuoco. Questo è il significato più elementare e ovvio, ma poiché questa sezione del *Trattato dei Sette Raggi* è scritta per coloro che hanno una comprensione d'iniziato, l'interpretazione ovvia non sarà esauriente. Il significato deve essere più ampio e profondo. Le parole "fuori dal deserto" si applicano all'intera vita della Monade incarnata nei tre mondi della ricerca e dello sforzo umano. "Lasciatevi i mari alle spalle" si riferisce al ritiro dell'iniziato da ogni esperienza sensoria perché, come vi ho fatto notare, quando sono conseguite le iniziazioni superiori, lo stato di coscienza o consapevolezza viene sostituito da uno stato d'esistenza per il quale non abbiamo altro termine se non quello poco soddisfacente di identificazione.

AAB: Ho riflettuto a lungo sul significato di questo passaggio. Dove c'è coscienza c'è sempre la distinzione tra "questo" e "quello". "Questo" è consapevole di "quello". Pertanto, la coscienza è destinata ad avere un senso di dualità, perché la coscienza è arricchita da alcuni aspetti della mente, sia essa la mente concreta o la mente superiore. Quando c'è identificazione non esiste dualità. Non è più "questo" e "quello". C'è solo questo. Ritengo che sia opportuno riflettere su queste idee perché solo pensando si arriva ad un certo grado di intuizione. È giunto il momento di affrontare questi punti, penso che ci porterà ad un risultato.

M: Mi piace pensare che questo è ciò che Browning intendeva quando scrisse: «L'uomo dovrebbe andar oltre ciò che può afferrare, altrimenti a cosa serve il paradiso?».

AAB: Questo può accadere quando c'è umiltà, perché si è raggiunto un certo stadio evolutivo nella fase finale del viaggio, altrimenti si vaga di qua e di là. Quando si raggiunge il Nirvana si entra nell'evoluzione superiore. [Continua leggendo p. 82-83]:

Questo stato d'esistenza è qualcosa di molto diverso dalla coscienza come voi la comprendete. Perciò la frase significa (se è giustificabile l'uso di una formulazione così ingannevole) che l'iniziato lascia dietro di sé la coscienza stessa, e i cinque mondi d'espressione della vita sono trascesi. Alla terza iniziazione l'iniziato comprende cosa s'intende quando di Colui nel quale abbiamo la vita, il movimento e l'essere (notate l'espressione) si dice che è Fuoco. Ho sviluppato questo tema nel *Trattato del Fuoco Cosmico*, un libro che sfugge alla comprensione di tutti, salvo di quelli che possiedono la coscienza d'iniziato. Il Fuoco è la totalità di ciò che

distrugge la forma, produce purezza assoluta in ciò che non è se stesso, genera il calore che è alla base d'ogni crescita, ed è la vitalità stessa.

La realizzazione dell'iniziato nasce dall'improvviso apprezzamento o riconoscimento del suono, con il risveglio dell'orecchio interiore al senso di cosa è la Voce, proprio come il discepolo nello stadio iniziale si risvegliò al senso di cos'era la visione.

Il valore della visione è importante per ognuno di noi. Pertanto, in qualche modo tutti possiamo sentire un collegamento con questo argomento. La paura generata da altre società occulte ha portato i veri discepoli a stare molto attenti a ciò che dicono. Ma se il Tibetano ha ragione quando afferma che il fatto della Gerarchia sarà la nostra più alta priorità nel futuro, allora dobbiamo essere disposti a essere messi alla gogna e tuttavia andare avanti e affermare con assoluta certezza «Sono un discepolo», senza paura. Nel momento in cui lo si afferma ci si confronta con delle realtà e ci si mette in contatto con il gruppo di discepoli del mondo, il che significa che aggiungiamo la nostra piccola quota al deposito di potere che tutti i discepoli generano. Questo deposito è a nostra disposizione. Però se lo si afferma, dobbiamo essere in grado di sostenerlo con una vita vissuta con coerenza. Chi ci ascolta chiederà: «Di chi sei discepolo? Cosa intendi per discepolo?» Un intero campo di indagine si apre davanti a noi. Come gruppo, dobbiamo coltivare la tecnica con cui possiamo risvegliare le persone, con saggezza, verso la visione di ciò che stiamo seguendo. Mi chiedo se avete qualche idea di quanto la paura condizioni il vostro atteggiamento. Sono un'insegnante di formazione e personalmente ora non ho nessun problema con questi temi, ma nei primi anni avevo il problema di testimoniare la realtà della Gerarchia con prudenza, tatto ed efficienza; di indicare i suoi gradi e a quale livello siano i discepoli. Non vedo in quale altro modo potremmo svolgere il mandato della Gerarchia affinché questi insegnamenti siano resi noti al pubblico. Quando pubblicai lo scritto del Tibetano "Il mio lavoro", sono stata rimproverata. Ho deluso la Gerarchia. Ero troppo influenzata dagli errori teosofici. Dovevo riguadagnare la fiducia con i Maestri perché del mio contatto con il gruppo occulto i Maestri a quanto pare non avevano alcuna opinione.

Non dimenticherò mai uno degli oratori della Società Teosofica che diceva ad alcuni dei miei amici: «Mi è piaciuto stare seduto accanto al Maestro M; il Maestro Gesù è entrato nella stanza e ha iniziato a parlare con il Maestro M». Questo è il tipo di affermazione della quale dobbiamo assolutamente sbarazzarci; il nostro compito è preparare il mondo ad un discepolato sano, intelligente e convincente. In questi incontri dobbiamo affrontare i nostri problemi.

«La realizzazione dell'iniziato nasce dall'improvviso apprezzamento o riconoscimento del suono, con il risveglio dell'orecchio interiore al senso di cosa è la Voce, proprio come il discepolo nello stadio iniziale si risvegliò al senso di cos'era la visione». Come la visione si è adeguata per portare te o me al punto attualmente raggiunto, e così come essa sia sufficientemente forte da mantenere in noi l'attrazione e il desiderio di continuare, esiste qualcosa oltre la visione che ha lo stesso potere per l'iniziato: la voce, il suono.

Il Tibetano, con il suo insegnamento, sta portando la vita spirituale ad una dimensione che oltrepassa qualsiasi altro insegnamento dato in precedenza. Sinora l'enfasi è stata data sulla via del discepolato, sulla visione, sul contatto con l'Anima e poi con la Gerarchia. Ora sta iniziando a fornire insegnamenti che riguardano il sentiero dell'iniziazione, la costruzione dell'Antahkarana, la Triade Spirituale, l'uso della Volontà, Shamballa. Tutto è portato ad un stadio superiore; penso sia qualcosa che dovremmo capire, perché altrove non è stato fatto con le stesse modalità sequenziali. Nella *Dottrina Segreta* viene dato un piano generale. In altri libri occulti ci sono state date delle regole per i discepoli, il modo in cui gestiamo noi stessi, i dettagli del percorso di purificazione e prova ecc. Ora stiamo ricevendo molto di più, idee per le quali non siamo ancora pronti. Quando ho letto il libro *L'Atrio Esterno e il Sentiero del Discepolato* della signora Besant non ho trovato nulla di nuovo. Ho pensato che stiamo già facendo il percorso descritto nel libro, stiamo provando a coltivare le sette qualità e fasi della purificazione, ecc., quindi non mi è sembrato niente di nuovo; non mi ha dato quello che volevo; stavo cercando l'insegnamento successivo. Questi libri sono completamente interessati alla costruzione della personalità. Il Maestro non è per nulla interessato alla personalità: quello è il tuo problema, quello che senti devi fare per avere uno strumento più ricettivo e coltivare la sensibilità. Il Tibetano ci ha dato cose che hanno a che fare con le relazioni di gruppo, con la costruzione dell'Antahkarana e non solo con l'Anima, ma con ciò che ha

prodotto l'Anima: la Monade. Sarebbe interessante scegliere tra i libri del Tibetano i punti che sono assolutamente nuovi, ad esempio il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, Shamballa, l'Antahkarana.

RK: Mi viene in mente che ciò che hai appena detto mostra una progressione logica e molto bella verso la sintesi: l'identificazione. Non cerchiamo qualità, ma un'identità che presenti quelle qualità, alla cui vita partecipiamo. È il prossimo passo.

AAB: (Continua leggendo p. 83-84):

È tuttavia essenziale che al pubblico giunga a qualche conoscenza relativa al sommo centro spirituale cui il Cristo stesso (come è detto nel Vangelo) era attento. Nel Nuovo Testamento si legge frequentemente che “il Padre Gli parlò”; che “Egli udì una voce”, e che Gli fu dato il sigillo della conferma (com'è chiamato occultamente). Soltanto il Padre, il Logos planetario, il Signore del Mondo, enuncia il suono della conferma finale. Quest'esperienza non si riferisce, quando avvenga, alle prime iniziazioni, ma solo a quelle finali. Vi sono cinque evidenti crisi d'iniziazione che riguardano il Maestro Gesù via via che conseguì o rappresentò di nuovo le cinque iniziazioni. Ma dietro a quest'insegnamento evidente e pratico se ne nasconde uno nascosto o un filone di rivelazione superiore. Esso riguarda le realizzazioni del Cristo adombrante che registrava la Voce che è udita alla terza, quinta, sesta e settima iniziazione. Il racconto evangelico ci indica le cinque iniziazioni del Maestro Gesù, cominciando dalla prima e terminando con la quinta. Ma ci indica anche le iniziazioni del Cristo, cominciando dalla seconda e terminando con la settima. Quest'ultima è lasciata incompleta e la Voce non è registrata perché alla Resurrezione e all'Ascensione non ci vien detto che sia stato udito il suono di conferma. Lo sarà quando Cristo completerà la sua opera al momento del Secondo Avvento. Allora la settima iniziazione maggiore, che è duplice (amore-saggezza in piena manifestazione, motivati da potere e volontà) sarà superata, e il Buddha e il Cristo passeranno insieme davanti al Signore del Mondo, insieme vedranno la gloria del Signore e insieme passeranno a un servizio superiore di natura e portata a noi ignota.

Conosciamo le cinque iniziazioni del Maestro Gesù: Battesimo, Trasfigurazione, Crocifissione, Resurrezione e Ascensione. La doppia iniziazione di Amore-Saggezza è la settima. Dobbiamo in qualche modo comprendere il significato delle stesse iniziazioni prese dal Maestro Gesù e dal Cristo. Erano totalmente diversi. Penso che lì ci sia una parola chiave. Inizia dicendo che il significato ovvio non è il significato reale, ma che ci sono significati dietro i significati, e il tuo stato spirituale e il mio sono determinati dal significato che raggiungiamo.

N: Non è del tutto possibile per un discepolo raggiungere un significato che non possa essere espresso con le parole, ma attraverso le azioni, e che non necessita di spiegazioni ulteriori?

AAB: Penso che sia l'unico modo oggi.

RK: Penso che sia necessaria un'esperienza spirituale per esprimerla.

AAB: Ciò che Patanjali chiama lettura spirituale.

RK: Nel sentirti parlare sull'essere pronti ad essere conosciuto come discepolo ho pensato che nella vita in generale meno si dice, meglio è. Le persone sono interessate al “cuore del discorso”. L'unica cosa che dovrebbe essere discussa riguardo al discepolato è se esso sia espressione di un qualcosa che valga la pena.

AAB: Le persone sono sempre più interessate al tema del discepolato e ne parlano, quindi è legittimo parlarne, eppure trovo una grande esitazione da parte nostra nel farlo. Non abbiamo realmente compreso quanto bisogno abbiano le persone di sentire parlare di questi argomenti, solo che, semplicemente, non riescono a chiedere, hanno timore di essere rifiutate e sono consapevoli della nostra paura. Pertanto, perché non accennarne apertamente? Non abbiamo idea di quanto siano preparate le persone al nuovo.

N: Un mio amico, religioso, mi ha aiutato moltissimo, mi ha dato più di quanto io potrò mai restituire. Così gli ho domandato cosa potessi io fare per lui. Mi ha chiesto di chiamarlo e parlargli come avevo già fatto altre volte, ciò lo avrebbe ricompensato mille volte di quello che egli aveva fatto per me. Ha detto che è andato a casa e si è sentito trasformato dopo la nostra conversazione.

AAB: Il suo senso dei valori era in risonanza con il tuo. Sapeva che le cose materiali non possono compensare i beni spirituali. Penso che dobbiamo attivarci in questo gruppo per sottolinearlo.

AP: Si dice che la radiazione è trasmutazione nel processo di realizzazione. Ovunque siamo, se siamo nel processo di trasmutazione, irradieremo qualcosa che attirerà chi cerca aiuto.

AAB: Significa che dobbiamo essere positivi.

AP: Positivi e definiti.

A: Questo implica che c'è sempre molto più di quanto possa essere espresso. La radiazione è parte della risposta. Quelle correnti di radiazioni che passano attraverso noi sono guaritrici e stimolano certe linee di pensiero oggi necessarie.

AP: È qualcosa di costruttivo da implementare con l'utilizzo della parola. Le persone ignoranti parlano troppo.

AAB: La nostra visione è inclusiva; altri sembrano avere dei paraocchi.

A: Ci sono molte persone intelligenti che rispondono a ciò che abbiamo da dire.

AAB: Le persone non occultiste, e che non lo saranno in questa vita, conducono vite molto più belle di noi. È uno dei problemi con cui dobbiamo confrontarci.

C: Ritengo che sia molto importante il commento di AP sull'implementazione tramite la parola. La voce e il suono vanno oltre la visione.

AAB: Sono dietro la visione.

C: Trascendono la visione.

A: Non potrebbe essere la nostra voce.

AAB: Non è "le voci" ma "la voce": il suono dietro la parola.

C: Il Tibetano dà alla parola precedenza sulla visione.

FG: Il suono non è collegato alla volontà?

AAB: Sì, penso che sia quell'elemento che si trova nel cuore fino a quando non si sviluppa l'aspetto dell'amore, perché esiste niente di più terribile che la volontà senza amore.

C: Ritorniamo così a "La Voce del Silenzio".

AAB: La Voce del Silenzio è connessa con l'Anima; la sua voce è collegata alla Monade. La Voce del Silenzio è l'eco del suono.

CH: Nel *Trattato sul Fuoco Cosmico* si dice che la formula si riferisce all'aspetto della forma fisica; il mantra condiziona l'Anima e la parola l'aspetto monadico.

RK: Penso che dica "agire per mezzo di".

CH: Dice anche che le formule degli scienziati non sono state ridotte al suono, e ne dovremmo essere grati.

RK: Non vi sembra che stiamo iniziando a ridurre le formule, a suonarle con la nostra enfasi in base a certe vibrazioni?

AAB: In seguito, il Tibetano evidenzia le tre grandi energie concentrate in Shamballa: l'energia di purificazione; l'energia di distruzione e l'energia di organizzazione. Quindi:

Volontà di purificazione

Volontà di distruzione

Volontà di organizzazione

La Volontà di purificazione non è purificazione fisica ma purificazione mentale ed emotiva. Richiede molta volontà per farlo. Di cosa possiamo sbarazzarci nella Scuola? Non intendo le persone ma cosa potrebbe rendere

la nostra presentazione più perfetta? Dovremmo distruggere lo spirito di critica, lo spirito di curiosità? Le persone sono egoiste nella comprensione della verità, l'interpretano in base a se stessi. Ci vorrà molta volontà per cambiare certe cose. Non penso che comprendiamo pienamente la stretta relazione che esiste tra il veicolo fisico e la volontà. È come la relazione tra il centro cardiaco e il centro alla base della colonna vertebrale.

Stavo parlando con un caro amico ed egli mi ha chiesto: «Perché non inizi ad avere un atteggiamento completamente nuovo nei confronti della vita: essere felice, sentirti bene, in prosperità?» Ho risposto: «Non ho la forza per generare la volontà». Ci vuole molta volontà per fare le cose qui. Ecco il motivo per cui così tanti sforzi falliscano. È una mancanza di intensità emotiva, di concentrazione mentale, di resistenza fisica, ed è lì che finisce. Dobbiamo far scendere direttamente l'energia dalla sua fonte della volontà al piano fisico, così nulla potrà fermarci. La volontà di purificare, di distruggere e di organizzare. Possiamo applicarla a noi stessi, alla Scuola, all'atteggiamento della Gerarchia verso il mondo attuale. Il mondo necessitava di purificazione, per cui la forza proveniente da Shamballa portò il fuoco della purificazione. Allora la Gerarchia sapeva che il mondo aveva cose che dovevano essere distrutte, e abbiamo visto la distruzione delle forme. E mentre questa guerra ha continuato, abbiamo visto la purificazione e una grande distruzione. Ed è probabile che una distruzione ancora più vasta sia in arrivo. È solo l'inizio. Ora ci stiamo risvegliando perché ci ha toccato e ce ne rendiamo conto. La distruzione che è atto nel mondo esterno è appena iniziata. Non abbiamo perso così tanti uomini in questa guerra quanti quelli che sono morti in quest'ultima settimana. Presto avremo un'invasione, e poi sapremo che cosa è la distruzione.

FB: Stiamo cercando di ottenere la volontà di organizzare per la ricostruzione.

AAB: Prima la volontà di purificare, poi la volontà di distruggere e poi la volontà di organizzarsi. Questa è l'aspetto meraviglioso di questo insegnamento: la sua concreta applicazione per ognuno di noi, per la Scuola, per le nazioni, per l'umanità in generale.

M: Nell'articolo "Lezioni sul discepolato" pubblicato nel giornale *The Beacon* ci viene detto che potremmo fare queste cose mediante la corretta gestione dell'energia spirituale. Se l'energia spirituale è gestita correttamente si può andare avanti anche con un corpo malato.

AAB: Sì, e si può anche continuare se il corpo emotivo è disordinato.

M: Concentrati sull'energia spirituale in modo che esca come forza nel modo corretto.

AAB: Significa che, se puoi farlo, tu, l'Anima, non sei identificato con i tuoi stati fisici o emotivi.

RK: È interessantissimo il punto che hai evidenziato, di portare la visione fino alla fine. «Cerca la perfezione nell'azione». La perfezione significa realizzazione completa, dal punto più alto fino al più basso. Dalla volontà alla vera espressione sul piano fisico. Perfezione significa giustamente questo; non è niente di astratto.

AAB: [Continua leggendo p. 84]:

*L'energia di Purificazione.* È il potere innato nell'universo manifestato, che progressivamente e costantemente adatta l'aspetto sostanza a quello spirituale con un processo che chiamiamo, per quanto riguarda l'umanità, purificazione. Esso implica l'eliminazione di tutto ciò che ostacola la piena espressione della divinità, e anche questo grazie ad una capacità inerente o latente. Ciò richiede di lasciare indietro, stadio dopo stadio, ciclo dopo ciclo, vita dopo vita e piano dopo piano, ogni tendenza nella natura della forma che veli o nasconda la gloria di Dio. È essenzialmente l'energia che sostituisce il bene al male. Il pensiero umano ha degradato questo concetto, di modo che la purificazione è connessa soprattutto ai fenomeni fisici e alla vita del piano fisico, e a un idealismo egoistico basato in gran parte sul pensiero della cura igienica della sostanza. Ne sono esempio familiari il celibato obbligatorio e il vegetarianismo rigido. Queste discipline fisiche hanno preso il posto della bellezza delle emozioni, della chiarezza mentale e dell'illuminazione intuitiva, e i pensieri dell'aspirante e si sono focalizzati verso il basso, nella materia, e non all'esterno e verso l'alto, nella luce.

M: «La bellezza delle emozioni». Mi chiedo che cosa significa questa frase.

AAB: Non riesco a vedere molta bellezza nelle mie emozioni. Dovrebbe esserci bellezza e splendore. [Continua leggendo p. 84]:

*L'energia di Distruzione.* È una distruzione che rimuove le forme che imprigionano la vita spirituale inferiore, e nascondono la luce interiore dell'anima. Quest'energia è perciò uno degli aspetti principali della natura purificatrice della vita divina, ed è per questa ragione che ho posto la purificazione prima della distruzione. È l'aspetto distruttore della vita stessa, proprio come esiste un agente distruttore nella stessa materia.

A: È quasi come se enfatizzasse il terzo aspetto della vita anziché l'aspetto della qualità, come se li rendesse sussidiari del Secondo Raggio, come sappiamo che sono. Lo identifica come il terzo aspetto e lo chiama riorganizzazione.

AAB: Ciò di cui tratta è l'aspetto della manifestazione e non l'aspetto della qualità. Probabilmente è per questo che il Settimo Raggio si sta manifestando.

JL: È la Volontà verso l'espiazione, mentre il Secondo Raggio è il desiderio di espiazione.

AAB: Credo che l'espiazione termini quando si diventa uno con l'Anima.

RK: «La bellezza delle emozioni». L'astrale è l'aspetto "acqua" e quindi significa purificare come fa l'acqua, che è buona per tutti. Il mentale è l'elemento gassoso e il mentale inferiore dovrebbe essere come un delizioso profumo.